

## Rassegna stampa San Matteo

<https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2023/09/a-salerno-in-migliaia-per-la-processione-di-san-matteo-ac7d300a-7561-4939-a556-bf78761f68d3.html>

<https://www.salernotoday.it/cronaca/san-matteo-presentazione-festeggiamenti-bellandi-7-settembre-2023.html>

<https://www.facebook.com/telecolore/videos/645461377667775>

<https://www.liratv.it/news/cronaca/san-matteo-2023-il-calendario-dei-solenni-festeggiamenti/>

<https://www.salernoinweb.it/News/Salerno/36312-San-Matteo-Apostolo-2023%3A-II-programma-dei-solenni-festeggiamenti-in-onore-del-Santo-Patrono-di-Salerno>

[https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/salerno\\_san\\_matteo\\_apostolo\\_2023\\_il\\_programma\\_dei\\_solenni\\_festeggiamenti-71897655.html](https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/salerno_san_matteo_apostolo_2023_il_programma_dei_solenni_festeggiamenti-71897655.html)

<https://www.zazoom.it/2023-09-07/san-matteo-apostolo-2023-il-programma-dei-festeggiamenti-in-onore-del-santo-patrono-di-salerno/13461179/>

<https://salerno.occhionotizie.it/salerno-san-matteo-2023-programma-festeggiamenti/>

<https://247.libero.it/rfocus/51659277/574/san-matteo-apostolo-2023-il-programma-dei-festeggiamenti-del-patrono-di-salerno/>

<https://www.irno24.it/salerno-il-7-settembre-il-programma-dei-festeggiamenti-per-san-matteo>

<https://www.ilsussidiario.net/news/san-matteo-apostolo-ed-evangelista-oggi-21-settembre-2023-si-celebra-lex-esattore-patrono-di-salerno/2590948/>

<https://www.facebook.com/telecolore/videos/682209403964466>

<https://www.stiletv.it/news/91371/www.stiletv.it>

<https://www.dentrosalerno.it/2023/09/07/salerno-san-matteo-apostolo-2023-solenni-festeggiamenti-patronali/>

<https://www.informazione.campania.it/salerno/233585-salerno-san-matteo-apostolo-2023-il-programma-dei-solenni-festeggiamenti-in-onore-del-santo-patrono.html>

<https://rtalive.it/2023/09/programma-dei-solenni-festeggiamenti-onore-del-santo-patrono-salerno/144702/>

<https://www.salernonotizie.it/2023/09/07/san-matteo-tutti-gli-appuntamenti-tornano-triduo-solenne-e-raccolta-della-manna/>



salerno@ilmattino.it  
fax 089 2392257  
Scrivici su  
WhatsApp +39 349 210 8208

IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Natività della Beata Vergine Maria

OGGI 22° 29°  
DOMANI 21° 30°

Primo Piano Salerno

M Venerdì 8 Settembre 2023  
5 euro

## La festa del patrono San Matteo con il rito della manna benedetta «Tradizione ritrovata»

► L'arcivescovo Bellandi: «Riscopriamo i nostri valori di fraternità ed accoglienza»

► Sgorra ancora la linfa nelle urne accanto alle reliquie del santo: «Nutrimento sacro»

Giuseppe Pecorelli

«I festeggiamenti tradizionali del nostro santo patrono Matteo infondono rinnovata speranza a tutto il popolo salernitano, in questo tempo che chiede a ciascuno di noi di riscoprire gli autentici valori della nostra tradizione e di guardare a quei testimoni che ci hanno trasmesso il Vangelo e la fede nel Signore Gesù, pilastri essenziali per realizzare più decisamente una convivenza umana all'insegna della fraternità, della ricerca del bene comune e dell'accoglienza di tutti». È questo l'augurio che, alla presenza del vicario Paolo Memoli, l'arcivescovo Andrea Bellandi rivolge ieri mattina alla cittadinanza, a Palazzo arcivescovile, prima di presentare gli appuntamenti che, da lunedì 11, accompagneranno fino alla festa del 21 settembre.

**LA NOVITÀ**  
Nelle sue parole torna più volte il termine "tradizione", e, in questa prospettiva, nel programma, che segue il canovaccio consueto, la vera novità è la rinascita di un rito antichissimo. Il 20 settembre, alle 18, monsignor Bellandi presiederà in duomo i primi vespri della solennità.

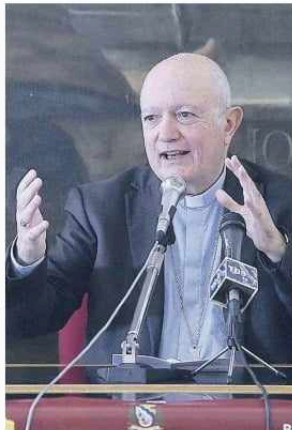
**UNDICI GIORNI DI APPUNTAMENTI SI INIZIA LUNEDÌ CON L'OMAGGIO ALL'EVANGELISTA ALLA PORTA NOVA**

dell'apostolo e, al termine, nella cripta, presiederà il rito della raccolta della manna, un liquido raccolto in due urne d'argento poste accanto alle reliquie del santo, sotto l'altare a lui dedicato. Dal XIX secolo quella linfa non era più raccolta, anzi sembrava che, in seguito ad alcuni lavori, non se ne generasse più. In seguito a una recente ricognizione per la sistemazione dell'altare, il nuovo parroco della cattedrale, don Felice Moliterno, insieme ad alcuni sacerdoti, si è accorto che iurna, invece, continuava a raccogliere manna, che i salernitani hanno ritenuto, per secoli, segno di benedizione. «La manna», spiega il sacerdote

«rappresenta l'esperienza del popolo d'Israele che viene nutrito da Dio. La Chiesa salernitana vede questo liquido raccolto come dono di Dio, una benedizione. In realtà si tratta di acqua di condensa che si viene a formare all'interno del sepolcro. È un fenomeno naturale, che ha un senso perché si viene a formare proprio in prossimità delle reliquie del santo. È un'acqua di benedizione».

**IL PROGRAMMA**  
Il programma di celebrazioni entrerà nel vivo lunedì 11 settembre quando, alle 20, in piazza Piazza Gioia, si ritroverà l'omaggio alla statua del santo

in cima alla Porta Nova. Martedì 12 settembre, alle 19, l'arcivescovo presiederà la messa per gli sportivi. Le reliquie del braccio di San Matteo faranno, inoltre, visita nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (il 13); all'ospedale di Salerno (il 15); al Campus hospital di Eboli (il 16); nella casa circondariale di Fuorni (il 18); nella chiesa di San Giorgio per i militari della Guardia di finanza (il 19). Domenica 17 settembre, sempre in duomo, sarà officiata la messa per l'Inmissione canonica di don Moliterno da nuovo parroco. «Provo emozione, entusiasmo e paura», commenta il sacerdote - anche



perché ci sono tante aspettative, ma sono confortato dal sostegno dell'arcivescovo e dei miei confratelli sacerdoti». Torna anche la celebrazione del triduo: lunedì 18 settembre, alle 19, celebrerà in duomo monsignor Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno mentre, martedì 19, la celebrazione sarà presieduta da monsignor Vincenzo Calvo, vescovo di Vallo della

Licania. Alle 20.15 di lunedì 18 e martedì 19, nell'atrio del duomo, si vivranno le Giornate matutine per approfondire aspetti della figura dell'evangelista. Sul tema, «Parlo loro in parabole», interverranno don Antonio Landi, don Armando Matteo, don Vincenzo Appella e suor Mariangela Tasselli. L'evento, organizzato dall'Ufficio diocesano «Cultura e arte», sarà presieduto dall'arcivescovo Bellandi. Interverranno anche la professoressa

**PROTAGONISTI**  
In alto l'arcivescovo Andrea Bellandi mentre la presentazione, ieri, del programma del 20 settembre 2023. Qui accanto l'altare del patrono in duomo. Sotto don Felice Moliterno, nuovo parroco della cattedrale

Foto: M. Scudato/Contrasto



La festa del patrono

San Matteo ritrova il rito della manna benedetta

Pecorelli e Vicinanza a pag. 20



## Don Moliterno e l'investitura in duomo: «Emozione, entusiasmo e un po' di paura»

IL RACCONTO

Brigida Vicinanza

Il ritorno della tradizione, delle radici impregnate di eleganza e semplicità. La processione di San Matteo tra sacro e profano, tra usanze e preghiera sarà tutto questo. Una ventata di aria fresca soffiata da don Felice Moliterno che unisce però lo spirito di quella che è salernitanità: di preservare e conservare ma anche di mostrare in una Salerno che si allaccia durante le celebrazioni per il santo patrono del 21 settembre. Saranno giorni ricchi di eventi, di preghiera e riflessioni che partiranno dall'11 settembre e si chiuderanno con la solenne processione per le strade della città. Lo sa bene don Felice, salernitano e nuovo parroco della Cattedrale di via Duomo che si prepara all'emozione di vi-

vere una festa dal sapore unico. È stato lui stesso a voler incontrare nei giorni scorsi i portatori delle statue dei santi che ostruono dal Duomo di Salerno e a cui verrà reso l'omaggio solenne di settembre. «C'è grandissima emozione: ha detto ieri mattina durante la presentazione del programma da parte dell'arcivescovo della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, mons. Andrea Bellandi - c'è anche grande entusiasmo e forse anche un po' di leggittima paura perché ci sono tante aspettative. Sono confortato

**IL NUOVO PARROCO INCONTRA I PORTATORI E CONCORDA CON LORO I DETTAGLI E IL PERCORSO DELLA PROCESSIONE «SEMPLICE ED ELEGANTE»**

dal sostegno dell'Arcivescovo e dal Clero che mi sostiene in questo Ministero». Don Felice ha da subito voluto un contatto diretto con quelli che sono i protagonisti della tradizione, i portatori. «Ci ho parlato, con loro abbiamo immediatamente creato un clima di grande cordialità, di rispetto. Insieme a loro abbiamo definito il percorso, sono stati resi partecipi delle decisioni ufficializzate dal vescovo. Quello che abbiamo concordato è di vivere la festa di San Matteo nella tradizione e nell'eleganza». Eleganza che sarà richiamata nello stile floreale: le statue di San Matteo, San Giuseppe, San Gregorio, Sant'Antonio, San Fortunato e San Gaio non avranno elementi che non rispecchiano la tradizione: dunque, non saranno adornate come in passato di sole, stelle, lune e arcobaleni ma sarà «la festa dell'eleganza interpretata proprio dai fiori che saranno sempli-

ci ma belli». Rispetto agli anni precedenti sarà proprio la chiesa che si occuperà dell'allestimento delle statue, sia per quanto riguarda i fiori, sia per la paranza vera e propria. Un ritorno alla normalità, complice anche il percorso con il saluto al mare in piazza Dante e non in piazza della Libertà, apprezzato da tutti. I colori saranno sempre gli stessi, quelli che richiamano lo stemma della città di Salerno.

**LE SORPRESE**  
Ma le sorprese potrebbero riguardare le paranze più grandi da cui tutti aspettano con ansia qualcosa in più. La promessa è proprio quella di tenere ancora una volta e più forte la trama di un legame tra i salernitani e il santo patrono Matteo. I portatori (intanto saranno gli protagonisti) domenica 17 settembre con lo storico palio reniero: dalle 10 alle 17 dall'arenile di Santa Teresa,



il Con Compagnia e il Circolo Cantieri Iro hanno organizzato ancora una volta la storica regata. La manifestazione avrà inizio con un open-day per ragazzi di scuole e parrocchie che potranno partecipare alle attività di canottaggio dove poi si terrà in conclusione la regata tra i portatori e i ragazzi per l'assegnazione del trofeo dell'Autorità portuale. Intanto fervono anche i

preparativi per lo spettacolo pirotecnico che concluderà le celebrazioni: in campo c'è l'Associazione San Matteo che raccoglie i portatori e che ha avviato tutto l'iter organizzativo. Per l'occasione è stata ingaggiata una ditta siciliana, top player del mercato pirotecnico che, assicurando i bene informati, regalerà uno spettacolo da togliere il fiato.

Foto: M. Scudato/Contrasto



San Matteo - Mette al centro i giovani e ai migranti l'Arcivescovo di Bologna e Presidente Cei

# Il messaggio del Cardinale Zoppi: «Salerno resti un porto intelligente»



Il pontificale, Ph. Guglielmo Gambardella

Mette al centro i giovani e ai migranti il Cardinale Matteo Maria Zoppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei che ieri mattina ha celebrato la Santa Messa in occasione di San Matteo, patrono della città di Salerno. Il cardinale si è rivolto proprio ai giovani chiedendo loro di non permettere ai giovani di andare via. «Salerno è sempre stata una città accogliente, sarà sempre grande se riuscirà ad essere un porto intelligente di accoglienza», ha detto infatti il cardinale. E poi il riferimento ai giovani: «Andare dietro a Gesù significa andare incontro al prossimo, passare dall'io al noi e dall'io a Dio, a un Dio finalmente personale, che entra nella tua casa, che non si vergogna di te, che ti fa sentire figlio, amato e che proprio per questo ti dice: vieni con me. Smetti di imbrogliare, di guadagnare in maniera disonesta, smetti di pensare a te. Non gli dice: convertiti! Gli dice: seguimi! E' così che cambiamo: camminando con Lui, amandolo, imparando dall'unico maestro, provando i suoi sentimenti, donando quello che siamo e così capendo chi siamo. Ci chiama e non smette di farlo. Sarà sempre anche l'ultima parola che ascolteremo: seguimi, stai con me. Solo per misericordia. - E quanto ne manca! C'è tanta guerra, tanti sacrifici e poco amore. Che sia così anche per tutta Salerno,

nel giorno che fa memoria del suo Patrono - ha poi aggiunto - Trovi coraggio e speranza per guardare avanti, affrontare le nuove sfide e permettere a tanti giovani il futuro senza l'amarezza di dovere andare lontano, privando il territorio dell'energia, dell'intelligenza e dell'entusiasmo. A San Matteo affidiamo oggi i nostri desideri e le nostre aspirazioni, prepariamo nella misericordia una città piena di attenzione e capace di scoprire e difendere il dono che sempre è l'altro, costruendo una comunità accogliente, forte delle radici di fede e di nuovi doni per il futuro». Il Cardinale ha spesso ringraziato la città di Salerno per l'accoglienza a lui riservata e ha ricordato con affetto il Vescovo Luigi, «è stato il mio primo vescovo quando venni nominato parroco di Santa Maria in Trastevere». «L'amore dona il nome alla persona. Quando non c'è amore, si resta anonimi, senza significato e valore. C'è, ovviamente, ma lo ignoriamo! Impariamo anche noi il nome del nostro prossimo! Matteo, per me, era quasi un atto dovuto perché sono il quarto maschio di casa (poi è arrivato Paolo, il quinto maschio, il sesto figlio, perché almeno c'era Cecilia per consolare papà, che con una certa enfasi diceva di essere Paolo VI) e dopo Giovanni, Luca, Marco mancavo io per completare gli evangelisti. E'

“

**Non seguire falsi miti come gli influencer ma andare avanti secondo valori veri**

”

Il mio patrono. E' il vostro patrono, il nome che ci ricorda che siamo insieme, il noi che è questa bellissima città di Salerno. Il nome è sempre la persona, come dicevano saggiamente i latini. Vorrei ricordare il suo significato: Dono di Dio. Sì. In realtà siamo tutti un dono di Dio. A volte lo nascondiamo, tenendolo per noi tanto da pensare che non lo siamo e da fare credere che non abbiamo niente da dare. Spesso non troviamo chi ci aiuta a scoprirlo: siamo un dono se qualcuno ci fa accorgere del nostro vero valore, lo fa suo, lo rende tale - ha aggiunto - Il Signore è il più grande talent scout! Lasciamoci amare da Lui e amiamolo. A San Matteo gli fa scrivere un Vangelo. In realtà, lo scrivono insieme, come le storie di amore, dove le persone diventano una cosa sola, si pensano insieme. E ricordiamoci che tutti dobbiamo scrivere il Quinto Vangelo: il nostro,

“**L'identità di questo popolo è fortemente segnata dall'amore profondo**”

quello che scriviamo con la nostra vita. Riempiamolo di tanti incontri, di gioia, di manifestazioni di come Gesù cammina con noi e compie, con la nostra miseria, il miracolo della vita che cambia, meglio, che diventa bella perché amata. Capiamo, quindi, che siamo un dono solo regalando e trovando chi gli dà valore riconoscendolo, dandogli importanza.

E di questo ne abbiamo bisogno sempre, anzi ancora di più quando noi stessi pensiamo di valere poco perché pensiamo che il valore sia fare le cose o possederle. Si diventa facilmente uno scarto, cioè quando sei visto solo un peso, una categoria, un peccatore, come avveniva per Matteo. Per il Signore, invece, siamo sempre un dono. Gesù non ci spiega le cose e ci lascia lì a decidere, ma ci coinvolge, strappandoci dal peccato e dalla paura che ci fa chiudere e possedere. Diventiamo finalmente padroni della nostra vita quando regaliamo quello che siamo. Nell'amore è così. Facilmente non capiamo che l'altro è un dono, che può diventare "il prossimo" di cui abbiamo un enorme bisogno. Facilmente l'altro è solo un nemico, giudicato male come avveniva con i pubblicani, che riscuotevano le tasse, imbroglavano e collaboravano con gli occupanti romani, quindi doppiamente invisibili. Il nostro valore non lo verifichiamo con il potere, la forza, l'esteriorità, la convenienza, scambiando vita con vitalismo, ricchezza con soldi, cioè con la pornografia della vita che porta a considerarla inutile quando non è all'altezza. La vita è sempre all'altezza se ami e se è amata». Immanicabile il riferimento all'amore: «Non è all'altezza e si perde quando non ha amore e non sa amare. C'è più amore nella debolezza che nella forza, nei dettagli della vita che nella sua esibizione pensosa, insolente, finta, indotta da certi influencer interessati che portano a cercare una vita che non esiste e che finisce per non farci apprezzare quella che esiste per davvero! Ecco perché proprio il Vangelo di Matteo ci dice che saremo

giudicati sull'amore: avevo fame e mi hai dato da mangiare. Perché? Perché avevo fame e tu mi hai amato. E basta, solo per amore». Cariche di emozioni anche le parole dell'arcivescovo di Salerno Andrea Bellandi: «E' per me e per tutta la Chiesa salernitana, in festa per celebrare il suo Santo Patrono apostolo ed evangelista - di cui porti il bel nome - un onore e una grandissima gioia averti qui presente a presiedere la solenne celebrazione a lui dedicata. La Cattedrale, che ci accoglie numerosi questa mattina, custodisce da quasi un millennio le spoglie di colui che - guardato con infinita misericordia da Gesù, che lo ha chiamato a seguirlo - si è subito posto con entusiasmo a servizio del Maestro di Nazareth e ci ha trasmesso poi quel tesoro inestimabile che è il primo Vangelo. Non è possibile pensare alla Chiesa e all'intera città di Salerno, alla loro storia e alla loro identità, senza il riferimento anzitutto spirituale, ma anche sociale e civile, a questo grande Santo, che certamente ci sta guardando dal cielo e ci protegge. L'identità di questo popolo è fortemente segnata dall'amore profondo, direi quasi viscerale, a San Matteo, tanto che la sua figura campeggia sia nello stemma che nel gonfalone della città - ha detto - Grazie, don Matteo, per essere qui tra noi, nonostante i numerosi e delicati compiti che il Santo Padre ti ha affidato, come Presidente della Conferenza episcopale italiana e come ambasciatore di pace in questo drammatico tempo, segnato da un conflitto sciagurato e fratricida non lontano dai nostri confini. Offriamo la nostra preghiera al Signore, tramite l'intercessione di San Matteo, anche per ottenere il dono della pace. A tutti voi, auguro di vivere in fraternità e gioia questa giornata del tutto speciale, chiedendo altresì di poter riconoscere quello sguardo di predilezione e affetto del Signore che conquistò il cuore di San Matteo e lo rese suo fedele e appassionato discepolo».



3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache

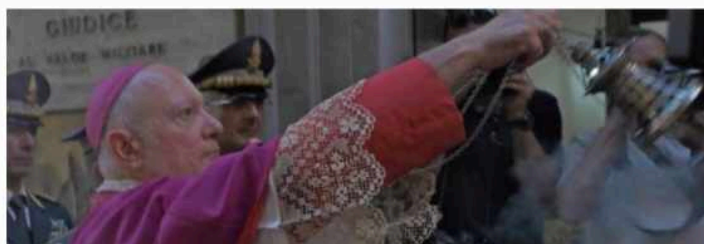
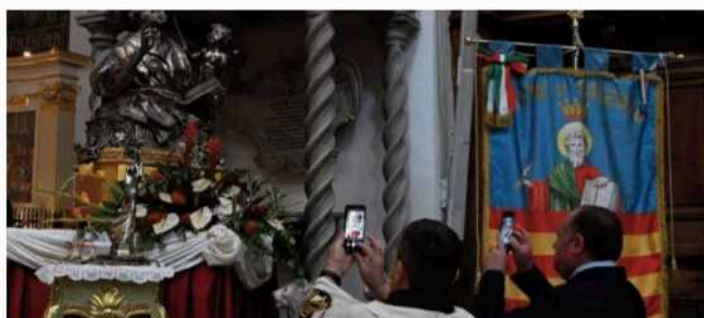
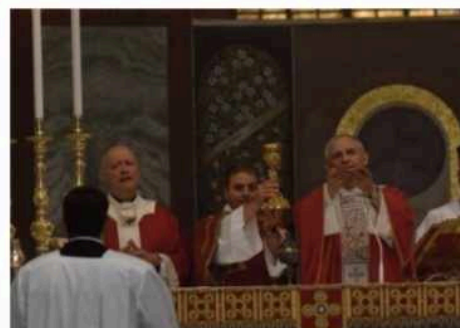


La fotostoria - Negli scatti del photoreporter i momenti salienti delle celebrazioni in onore del Santo Patrono a Salerno

# San Matteo, la Santa messa e il lungo cammino della tradizionale processione



Foto Guglielmo Gambardella



3775502738



Seguici e trova LeCronache

[www.cronachesalerno.it](http://www.cronachesalerno.it)



LeCronache

**Cronache**



## San Matteo, il braccio in carcere: Bellandi "assente giustificato"

VERSO IL 21 SETTEMBRE

Giuseppe Pecorelli

Ieri mattina l'arcivescovo Andrea Bellandi era atteso nella casa circondariale di Fuorni per presiedere la messa per detenuti, agenti penitenziari e personale amministrativo. Un modo per coinvolgere nella celebrazione di San Matteo anche chi è privato della libertà, benedetto con le reliquie del braccio dell'apostolo. Ma ieri il rito è stato presieduto dal vicario generale don Alfonso Raimo, accolto dal cappellano, don Rosario Petrone, e dalla direttrice della struttura, Rita Romano, che presto lascerà Salerno per guidare il carcere di Avellino. Nel pomeriggio l'ufficio stampa diocesano ha rivelato, in una nota, i motivi dell'assenza dell'arcivescovo: «Il Santo Padre stamane ha ricevuto in udienza privata l'arcivescovo

di Salerno-Campagna-Acerno, monsignor Andrea Bellandi, accogliendo benevolmente una richiesta a lui rivolta prima della pausa estiva» dallo stesso pastore. Un incontro voluto per rendere partecipe il Santo Padre della vita pastorale dell'arcidiocesi, dopo l'incontro che monsignor Bellandi ha avuto con lui a giugno 2020. «L'incontro» precisa la nota «si è svolto in un clima di grande cordialità. Il Santo Padre ha pregato l'arcivescovo di estendere la sua benedizione all'intera arcidiocesi, in prossimità della festa del Santo Patrono Matteo». Non si hanno indiscrezioni sul possibile invito rivolto a Papa Francesco per visitare Salerno e pregare sulla tomba dell'evangelista, al quale è molto devoto. La speranza dei salernitani è che l'invito sia stato presentato e magari sia presto accolto. Il pontefice ha spesso ricordato di aver ricevuto la chiamata al sacerdozio il 21 settembre 1953 quando



sentì la spinta ad entrare in chiesa per confessarsi. Intanto, ieri, don Raimo ha presieduto messa in carcere rivolgendosi ai detenuti un messaggio di speranza ricordando come San Matteo sia un convertito e che, da malvisto esattore delle tasse, iniziò a seguire Gesù. Il cambiamento radicale è sempre possibile a tutti. Don Petrone inoltre ha salutato la direttrice Romano ringraziandola per il suo impegno quotidiano volto a umanizzare la struttura detentiva. Quattro gli appuntamenti di oggi, antevigilia della festa. In mattina-

**IL VESCOVO DAL PAPA  
MENTRE A FUORNI  
MESSA OFFICIATA  
DA DON RAIMO  
«IL CAMBIAMENTO  
È SEMPRE POSSIBILE»**

ta il medico-artista Bruno Giustini donerà al Comune una tela di San Matteo evangelista. La cerimonia avrà inizio alle 11, nella Sala del Gonfalone, alla presenza del sindaco Vincenzo Napoli e dell'arcivescovo Bellandi. Sempre alle 11 il braccio di San Matteo sarà accolto al comando della Guardia di Finanza. Alle 19, Vincenzo Calvo, vescovo di Vallo della Lucania, celebrerà messa in cattedrale per il secondo giorno di triduo di preparazione alla solennità. Ieri ha celebrato Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno. Infine, alle 20.15, nell'atrio del duomo, seconda Giornata mattutina con l'arcivescovo, la teologa Lorella Parente e don Felice Moliterno. Ad approfondire la figura del patrono interverranno il biblista don Vincenzo Appella e suor Mariangela Fasselli, direttrice editoriale multimediale di Edizioni Paoline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Brigida Vicinanza

Combattere egoismo e solitudine attraverso lo sport: «San Matteo è il modello di atleta che salta dalla parte giusta». Il messaggio è stato lanciato in apertura durante la messa degli sportivi al Duomo di Salerno, tenutasi ieri sera, che ha aperto così le celebrazioni per il santo patrono della città, San Matteo. Alla funzione religiosa, che si tiene ogni anno e presieduta dall'arcivescovo Andrea Bellandi e dal nuovo parroco don Felice Moliterno, erano presenti le delegazioni di tante realtà sportive della città di Arechi tra cui la Salernitana con la formazione Under 17 allenata dal salernitano Luca Fusco e il team manager Salvatore Avallone. Una folla partecipativa di tutte le realtà cittadine tra cui la scherma con la Nedo Nardi, la Ginnastica Salerno, il Circolo Canottieri Irno, alcuni alunni

## In Duomo la messa degli sportivi «San Matteo modello per gli atleti»

del liceo Severi con la preside e consigliera comunale Barbara Figliolia. A rappresentare il Comune di Salerno c'era la vicesindaca Paky Menotti.

L'OMELIA

«Dalle sconfitte si può imparare molto» ha detto Bellandi durante l'omelia - voi state già dando tutte le vostre energie e creatività nel vivere come adulti nel mondo dello sport: date un enorme contributo e che lo Spirito Santo vi illumini al meglio. Bisogna nutrire un profondo rispetto per gli allenatori: per me, quando da giovane giocavo, la sua voce valeva di più di quella dei miei genitori». A leggere la preghiera dell'allenatore prima dello



scambio di doni è stato proprio mister Fusco: «Per gli allenatori affinché con il loro esempio incoraggino gli atleti a saper fare squadra nello sport come nella vita animati dalla gioia della condivisione del proprio talento e del sacrificio di ciascuno». Bellandi ha sfruttato l'occasione per raccontare della sua gioventù e naturalmente del suo amore verso il calcio. Ha invitato gli atleti ad allenarsi sempre con impegno e costanza per raggiungere i propri obiettivi: menzione anche per gli allenatori che hanno l'onore di guidare e crescere i ragazzi. Due giocatori della Salernitana U17, arrivato il momento dei doni, hanno portato un pallone da calcio mentre Avallone, alla fine della

messa, ha voluto onorare proprio Bellandi con un dono speciale: una maglietta della Salernitana con il numero 10. «Ci avviciniamo alla festa del santo patrono, la messa dello sportivo è diventata un qualcosa di dovuto. Tutti siamo partecipi» ha dichiarato poi Avallone - da salernitano sono orgoglioso di esserci». Anche il tecnico dell'Under 17 ha parlato dell'importanza della festa di San Matteo ed ha anche parlato a margine dell'inizio del campionato che ha visto protagonista la compagine guidata da lui con una vittoria: «C'è un senso di appartenenza da portare in alto. Da salernitano il nostro patrono è tutto ed è importante far capire l'importanza ai ragazzi che devono anche vivere la città. Sono felice che ci siano tanti ragazzi sia per la messa e per la festa. Abbiamo iniziato bene il campionato e speriamo di avere altre soddisfazioni. Da allenatore la festa del patrono la vivo in maniera sentita, è bello ed importante trasmettere questo senso ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il fatto** - Saluto al mare in piazza Dante, poi un retrofont per recuperare l'abituale percorso e non allungarsi sino a piazza della Libertà

# San Matteo, la processione la musica, i fuochi: la festa dei salernitani



L'inizio della processione con Mons Bellandi (Foto Gambardella)

Di Olga Chieffi

"Passo leggero, mi raccomando - ha esclamato il tamburino, Maestro Rosario Barbarulo, patron dello Storico Gran Concerto Bandistico "Città di Salerno" dopo l'assestamento in piazza Amendola - la processione è lunga! Buon San Matteo a tutti!" Una pagina di cultura che da anni divulga, promuove e schizza l'essenza musicale di questa città, l'abituale "bandone", ovvero la formazione "sfoggiata" dallo Storico Gran Concerto Bandistico "Città di Salerno", dell'ASIDA, 48 elementi, con maestri che tengono a partecipare a quella processione che frequentano sin da ragazzini, Cioffi, Barone, l'elegantissimo trombone Cosimo Panico, con ragazzini che si accingono per la prima stagione a questa fatica d'amore. La festa di San Matteo è le-

gata alla musica, in particolare alla musica. In questo giorno, si tenta disperatamente di onorare le tradizioni, di "guardare" ad una festa che non esiste più, ma che forse ancora nella musica possiamo ritrovare. Ricordiamo le processioni di quei mitici festeggiamenti patronali del secolo scorso, ospitati un'unica banda, una formazione d'eccezione, quella dell'Orfanotrofio Umberto I, il Serraglio, che schiava tra le sue file insegnanti e i migliori allievi della prestigiosa Scuola di Musica. Per la banda del "Serraglio" era un onore sfilare e si preparava scrupolosamente nella celebre "villetta", per studiare il passo, dare lo "spolvero" a particolari marce Per San Matteo quest'anno due le formazioni, lo storico gran concerto bandistico Città di Salerno e la banda di Pellezzano portata dal Maestro Giuseppe Genovese. Nell'assestamento un

bacio tra i due corni che militano nelle due diverse bande, Marianna e Lorenzo, uniti dallo strumento e dall'amore per la musica, marciando verso il futuro. Ad aprire la processione il Concerto Bandistico Città di Pellezzano, agli ordini di Giuseppe Genovese, per i Martiri Salernitani, addobbati con grande sobrietà. Per eseguire le più importanti marce sinfoniche, bisogna poter contare su tutti gli strumenti e su almeno quattro bassi di valore ed è abitudine che la Banda "Città di Salerno" trovi l'amalgama e il "passo" prima in piazza Amendola, poi per gli slarghi del Centro Storico, disegnando un breve percorso esclusivo, e schierarsi in Piazza Alfano I per eseguire un assaggio del repertorio marciabile in attesa dell'uscita della processione. Così farà anche lo Storico "Gran Concerto bandistico "Città di Salerno", che farà ascoltare le

**Sintesi pirotecnica in bello stile, in una notte fatta per sparare. Uno spettacolo**



gemme del repertorio classico. Marce Classiche Stesicoriana di Miraglia, Florentiner march di Fuck, A Tubo di Abbate, Ciao di Mario Ciervo e anche Radetsky March per far girare San Giuseppe con il Vichingo ad innalzarla, sino a La Ritirata richiesta per Palazzo Meglio....Il Maestro Genovese ha risposto con Giocondità la marcia d'ordinanza della Polizia di Stato, Caggiano, Super,

Primi Passi, Parata d'Eroi, marcia dell'Esercito Italiano. Finale con sintesi di fuochi pirotecnici dal molo Masuccio Salernitano, in una notte adattissima per sparare, che ha illuminato il golfo lunato con nuovi giochi di luce e buon ritmo tra giardinetti alti e bassi, fino ai tre colpi oscuri che non ha segnato affatto la fine di una festa continuata in un mare di folla.

**Il fatto** - Alla processione notata l'assenza di De Luca, in mattinata al Pontificale dove ha evitato di salutare Iervolino

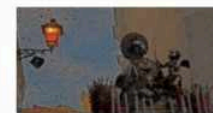
## Mons Bellandi: "Chiediamo a S. Matteo la grazia di diventare testimoni di Misericordia"

"Chiediamo a S. Matteo la grazia di diventare testimoni di Misericordia", così ha concluso l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, sua eccellenza monsignor Andrea Bellandi, la storica e attesa processione per festeggiare il Santo Patrono. L'immane folla di fedeli (ma stranamente non c'era De Luca, presente al Pontificale in mattinata al

Duomo dove ha evitato di salutare il presidente della Salernitana Iervolino) ha accompagnato le statue e incoraggiato i portatori lungo tutto il percorso. Intorno alle 18.30, in via Mercanti, lancio di coriandoli dai balconi in onore del Santo Patrono della città. Alle ore 18:45, la statua di San Matteo, insieme alle altre, è giunta in Piazza Porta-

nova, dov'è stata accolta con applausi e preghiere. La processione è proseguita, successivamente, lungo Corso Vittorio Emanuele, in via dei Principati, in via Roma e poi sul lungomare Trieste per la benedizione al mare e la sosta nei pressi di Palazzo Sant'Agostino, dove la statua di San Matteo si è rivolta verso un palazzo per salutare i residenti

e poi sostare nuovamente presso Palazzo di Città. Presenti, fra gli altri, alla processione il sindaco Vincenzo Napoli, l'assessore comunale Paola De Roberto, Massimiliano Natella, la consigliera comunale Vittoria Cosentino, il sindaco di Baronissi Gianfranco Valiante, il presidente della Provincia Franco Alfieri. E ancora i consiglieri comunali



Roberto Celano, Giuseppe Zitarosa, Dante Santoro, Michele Sarno, Tonia Willburger e Gianluca Memoli e il deputato Antonio D'Alessio



## Il giorno del patrono, la processione

Giovanna Di Giorgio

È la processione della tradizione ritrovata. Il corteo della fede che si riunisce al folclore. La marcia dal ritmo scandito dal rullo dei tamburi, l'avanzata accompagnata dagli applausi di una folla festosa. È il giorno di Salerno e, ancora una volta, i salernitani dimostrano che non intendono rinunciare a onorare l'attesa e sentita ricorrenza. E di onorarla a modo loro. Perché il rapporto che hanno con il santo patrono è viscerale, come il rosso dei fiori che adornano la statua di San Matteo. Lui, l'esattore delle tasse che rispose alla chiamata di Gesù diventandone apostolo, è il protagonista incontrastato della sfilata per le vie di Salerno, dell'incedere spensierato (come non accadeva da anni) del corteo per le strade della città. Un incedere gioioso e, al tempo stesso, ordinato. Seguito passo dopo passo dagli occhi attenti di don Felice Moliterno, al suo primo 21 settembre da parroco del duomo. «È davvero un'emozione unica vedere questa splendida folla che ogni anno si raduna nel nome del nostro Santo Patrono».

## I POLITICI

Un momento coinvolgente che unisce fede e tradizione, fratellanza e appartenenza alla città: è un racconto della nostra storia», le parole di Enzo Napoli. Sorridente, il sindaco di Salerno fa capolino nell'atrio della cattedrale con la fascia tricolore. Il primo cittadino è attorniato da consiglieri in grande sfoggio. Non manca quasi nessuno: ci sono la vice sindaco Paky Memoli, assessori vecchi e nuovi, consiglieri di maggioranza e di opposizione, che San Matteo non ha colori di partito. Baci, abbracci e strette di mano non si negano a nessuno: il Covid è un ricordo che non spaventa più. Nel gruppo dei politici non manca Antonio D'Alessio, l'unico deputato che non rinuncia alla processione del santo patrono. E c'è pure il presidente della Provincia, Franco Alfieri: per lui, la sua prima processione in fascia blu. Nell'atrio del duomo, divise graduate e alte uniformi si mescolano al nero, bianco e viola degli abiti sacerdotali.

## IL CAMMINO

Ma i veri protagonisti sono i fedeli. Il caldo appiccicoso di un'estate che non vuole cedere il passo all'autunno non li spaventa. Volti sudati e ancora abbronzati, si fanno aria con i ventagli o, in mancanza, li improvvisano con le mani. Aspettano l'uscita dei santi che, alle 18:00 in punto, varcano pimpanti la soglia del duomo al ritmo delle note suonate dalla banda musicale. Scorrono in fretta, godendosi ognuno il proprio momento di gloria. San Gaio, San Fortunato e Sant'Ante. E poi San Giuseppe e San Gregorio VII. Ma è solo quando San Matteo si affaccia sulla piazza che la festa ha davvero inizio. L'apostolo, avvolto nel rosso acceso di giacinti e garofani e cinto da una cascata di orchidee dorate, è accolto da un fragoroso applauso. Tra gli schiamazzi della folla in strada e alla finestra, il patrono, scortato dagli uomini della guardia di finanza, dedica proprio al corpo militare di cui è protettore la prima tappa. Poi, è un incedere trionfale per via Mercanti, tra coriandoli e petali di rose lanciati dai balconi pullulanti di gente. I portatori, avvolti nei colori delle loro paranze, avanzano incuranti del caldo. La fatica non si fa ancora sentire, ma l'emozione è già dietro l'angolo. E si fa densa quando la paranza di San Matteo omaggia con una sosta a un mazzo di fiori Francesco Giordano, il giovane commerciante del chiosco del centro storico mancato lo scorso agosto. Piazza Portanova si intravede già e la banda suona da carica. Ballano i santi, uno a uno, sul rullare dei tamburi. Ap-

Fede e festa di popolo  
la tradizione ritrovata

► Caldo e afa non spaventano i salernitani ► Tamburi, selfie e omaggi dai paranzieri  
applausi per un corteo gioioso e ordinato ► Napoli: «Un racconto della nostra storia»

AL DUOMO  
E RITORNO  
CON TAPPA  
AL COMUNE

Il percorso di San Matteo: dall'uscita della statua dalla cattedrale di Salerno, fino al ritorno tra gli applausi e le foto dei tantissimi salernitani che hanno atteso il santo in via Duomo. Folla lungo tutto il cammino della processione, che ha fatto tappa anche davanti al Palazzo di città. Il sindaco Vincenzo Napoli ha seguito la processione con l'arcivescovo Andrea Biondi (Foto Tanopress)

Sulle statue nient'altro che fiori  
«Semplicità, eleganza e bellezza»

## LA SCELTA

## Brigida Vicinanza

Quasi come una promessa rinnovata e che si ritrova dopo 30 anni. Dal 1993 al 2023, ritorna l'eleganza dei fiori tra colori e profumi che sanno di semplicità. Nessun elemento diverso a contorno delle sette statue in processione nel giorno di San Matteo. Petali, foglie e colori che si uniformano in un mix semplice che fa spiccare la statua del Santo patrono della città di Anchi. Il ritorno della tradizione, delle radici impregnate di eleganza e semplicità. È il leit-motiv che ha accompagnato la rivoluzione di don Felice Moliterno approdato alla guida della Cattedrale della città lo scorso luglio. Legame rinnovato con l'essenzialità, dunque,

come fu 30 anni fa. Rosso, bianco, giallo e tanto verde, come la speranza, come la novità. Lo aveva anticipato dieci giorni prima, durante la presentazione del programma per le festività di una settimana sentita dai salernitani. Don Felice ha da subito voluto un contatto diretto con quelli che sono i protagonisti della tradizione. I portatori: «Ci ho parlato, con loro abbiamo immediatamente creato un clima di grande cordialità, di rispetto. Insieme a loro abbiamo definito il percorso, sono stati resi partecipi delle decisioni ufficiali dal vescovo - aveva detto durante l'incontro della presentazione del programma - Quello che abbiamo concordato è di vivere la festa di San Matteo nella tradizione e nell'eleganza». Eleganza che è stata richiamata proprio nello stile folle delle statue di San Matteo,

San Giuseppe, San Gregorio, Sant'Ante, San Fortunato e San Gaio non avevano elementi che non rispecchiavano la tradizione; dunque, niente di più come in passato furono sole, stelle, lune o arcobaleni ma è stata davvero «la festa dell'eleganza interpretata proprio dai fiori semplici ma belli». Rispetto agli anni precedenti è stata proprio la chiesa che si è occupata dell'allestimento delle statue, sia per quanto riguarda i fiori, sia per la paranza vera e propria. Un ritorno alla normalità, complice anche il percorso con il saluto al mare in piazza Dante e non in piazza della Libertà, apprezzato da tutti. I colori sempre gli stessi, quelli che richiamano lo stemma della città di Salerno. L'allestimento delle statue con i fiori - partito dalla martinata di ieri - è stato seguito passo dopo passo proprio da don Felice Mo-



literno che anche un attimo prima di far partire la consueta processione per le strade della città dal Duomo ha voluto controllare che fosse tutto in ordine e come programmato anche del punto di vista degli ordinamenti, di fiori e candele. A guardare, dal basso verso l'alto quelle creazioni fatte dalle mani dei maestri fioristi scelti anche quest'anno per abbellire la festa e che hanno colorato la tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

plausi per tutti, acclamazioni per i portatori. San Matteo è annunciato in piazza dalle note della marcia di Radetzky. Le mani del popolo battono il tempo, i santi ballano come non accadeva da anni. Il tempo dei divieti che inibivano la tradizione è un ricordo lontano. Il sorriso compare sui volti già provati dei portatori che, fieramente, si riprendono la scena. I più anziani appoggiano solo le mani sui bastoni di legno che reggono le statue, un tocco che sa di benedizione in ricordo di una giovinezza ormai sbiadita. Il serpente avanza, più svelto e compatto, e punta dritto all'incrocio tra il corso Vittorio Emanuele e via dei Principati. È il tripudio: rullo di tamburo e via, per ogni santo il suo vanitoso giro verso gli occhi e le telecamere degli smartphone stretti tra le mani delle persone aspiate alle transenne. Le statue ballano sulle braccia alte dei portatori, che non si risparmiano: tre giri che fanno commettere a San Matteo. Che, così, si riprende pure gli applausi della tradizione negata negli anni passati.

## VERSO IL MARE

Da via Principati, la processione va giù dritta verso piazza Dante, per la benedizione del mare. Il crepuscolo afoso fonda cielo e acqua in un tutt'uno difficilmente distinguibile. Il sole, sceso dall'aria e rotto solo da uno specchio di luna crescente. È un momento di riposo per i portatori, che poggiano le statue sui piedistalli appositamente preparati ad accoglierle. La pausa, però, dura poco. Il tempo per una telefonata, per un «dove sei?» alla moglie o all'amico con cui godersi, in serata, i fuochi d'artificio e mangiare un panino con la milza. Poi via, il cammino riprende spedito, sempre sotto gli occhi vigili di Don Felice. Il parroco fa la spola tra le statue, osserva i portatori, fa su e giù per controllare che tutto proceda come stabilito e per restare nei tempi previsti. «Matteo»: la gente chiama il santo a gran voce, con il tono con cui si rivolge a un amico che non si vede da anni quando, di ritorno dal mare, conquista corso Garibaldi per poi procedere su via Roma alla volta di palazzo Guerra. Intanto, la testa del corteo è quasi a palazzo Sant'Agostino. Che, per il primo anno, omaggia San Matteo con il grande portone aperto e illuminato. La notte scende e le luci delle statue si accendono, i santi incedono tra le ali della folla. E i paranzieri, qua e là, distribuiscono fiori alle persone care che li invocano. La processione avanza, con i tre martiri che si fermano per un saluto all'ingresso di palazzo di Città. Il Papa di Canossa e il falegname di Nazareth, invece, tirano dritto. Solo San Matteo varca la soglia del Comune per ricongiungersi all'effigie raffigurata sulla vetrata della casa dei salernitani. Un saluto che unisce la vita religiosa alla vita civile.

## RITORNO A CASA

Sono passate da poco le 20 quando il corteo prende la via del centro storico. È lì, per le viuzze della città antica, per i vicoli impregnati di odore di aceto di milza, che il santo si sente a casa sua. I suoi abitanti lo rivendicano, e con il calore che solo il vecchio cuore di Salerno sa emanare, lo coccolano fino all'ingresso in chiesa. Le statue risalgono una a una, sul sottofondo del tamburo e dell'«ohhh» della gente stipata ai piedi del duomo, e ballano come non facevano da anni. A spingere i portatori ormai stanchi è la gioia della tradizione ritrovata. È un crescendo di entusiasmo, che esplosione quando l'apostolo inizia la sua ascesa. San Matteo arriva planando. Saluta la sua Salerno per tornare al suo posto. Nel silenzio del duomo. In attesa del prossimo giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il giorno del patrono, la messa

Giuseppe Pecorelli

Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, celebra ieri mattina il solemne pontificale della festa di San Matteo in una cattedrale gremitissima a conferma di quanto, poco dopo, nel saluto, dirà l'arcivescovo Andrea Bellandi: «Non è possibile pensare alla Chiesa e all'intera città di Salerno, alla loro storia e alla loro identità, senza il riferimento anzitutto spirituale, ma anche sociale e civile, a questo grande santo, che certamente ci sta guardando dal cielo e ci protegge. L'identità di questo popolo è fortemente segnata dall'amore profondo, direi quasi viscerale, a San Matteo, tanto che la sua figura campeggia sia nello stemma sia nel gonfalone della città».

## I PARTECIPANTI

Concelebrano il rito, insieme all'intero clero salernitano, l'arcivescovo emerito Luigi Morotti, l'arcivescovo Orazio Soricelli, i vescovi Antonio De Luca e Vincenzo Calvosa; il vicario generale don Alfonso Raimo; il parroco della cattedrale, don Felice Moliterno, con il suo predecessore, don Michele Pecoraro. Sono presenti il governatore della Campania, Vincenzo De Luca; il prefetto Francesco Russo; il sindaco Vincenzo Napoli; il presidente della Provincia, Franco Aiello; il presidente della Salerno, Danilo Iervolino. Nella processione d'ingresso il cardinale si ferma più volte, sorridente, a scambiare qualche battuta con i fedeli. Prima di entrare in basilica saluta un bambino in braccio alla nonna e, appena varcata la porta d'ingresso, chiede lumi all'arcivescovo Bellandi su qualche aspetto artistico della basilica.

## IL COMPITO

La profonda umanità è tratto che caratterizza il cardinale, simbolo stesso della Chiesa della prossimità. A Salerno don Matteo, come preferisce farsi chiamare (e lui chiama don Andrea l'arcivescovo di Salerno), si è prefisso un compito preciso: chiedere a San Matteo la pace in Ucraina e in tutte le nazioni in guerra. «Chiediamo a San Mat-

**BELLANDI: «NON È POSSIBILE PENSARE A QUESTA COMUNITÀ E A QUESTA CHIESA SENZA IL SUO GRANDE SANTO»**

Zuppi nel duomo gremito  
«San Matteo è il “noi”  
di questa bellissima città»

► Nel pontificale l'arcivescovo di Bologna invita a pregare per la pace in Ucraina ► «Salerno sappia andare avanti e dare un futuro ai giovani per non farli partire»



teo l'intercessione per la pace - dice all'inizio - chiediamo al Signore il perdono, per tutte le divisioni e le inimicizie che facciamo crescere tra noi e nei nostri cuori, per tutto quello che è complice della violenza, che è sempre fratricida. Chiediamo al Signore il perdono per essere operatori di pace».

## L'OMELIA

A maggio scorso papa Francesco ha affidato proprio al cardinale il mandato di guidare la missione della Santa Sede per sperimentare ogni via possibile per porre fine al conflitto in Ucraina. «Matteo» spiega l'arcivescovo di Bologna nell'omelia - è il mio patrono, il vostro patrono, il nome che ci ricorda che siamo insieme, il noi che è questa bellissima città di Salerno. Il nome è sempre la persona, come dicevamo saggiamente i latini. Vorrei ricordare il suo signifi-

cato: dono di Dio. Sì. In realtà siamo tutti un dono di Dio». «A San Matteo» prosegue - gli fa scrivere un Vangelo. In realtà, lo scrivono insieme, come le storie di amore, dove le persone diventano una cosa sola, si pensano insieme. E ricordiamoci che tutti dobbiamo scrivere il quinto Vangelo: il nostro, quello che scriviamo con la nostra vita. Riempiamolo di tanti incontri, di gioia, di manifestazioni di come Gesù cammina con noi e compie, con la nostra miseria, il miracolo della vita che cambia, meglio, che diventa bella perché amata». Dio, che sa vedere oltre le colpe e il peccato, ci insegna che «l'altro è un dono» - il prossimo di cui abbiamo un enorme bisogno». Il valore di una persona non si misura sul «potere, la forza, l'esteriorità, la convenienza, scambiando vita con vitalismo, ricchezza con soldi, cioè con la pornografia della vita che porta a considerarla inutile quando non è all'altezza. La vita è sempre all'altezza se ami e se è amata. Non è all'altezza quando non ha amore e non sa amare».

## L'AUGURIO

Salerno - è l'augurio finale - «trovi coraggio e speranza per guardare avanti, affrontare le nuove sfide e permettere a tanti giovani il futuro senza l'amarezza di dovere andare lontano, privando il territorio dell'energia, dell'intelligenza e dell'entusiasmo. A San Matteo affidiamo oggi i nostri desideri e le nostre aspirazioni, prepariamo nella misericordia una città piena di attenzione e capace di scoprire e difendere il dono che sempre è l'altro, costruendo una comunità accogliente, forte delle radici di fede e di nuovi doni per il futuro».

© R. PRODUZIONI RISERVATA

## Lavori per 510mila euro realizzati con i fondi della Cei di cui il cardinale è presidente

## E prima la benedizione dei locali restaurati della Curia metropolitana

Poco prima della celebrazione del pontificale, il cardinale Matteo Zuppi ha benedetto, in via Roberto il Guiscardo, i nuovi locali della curia metropolitana di Salerno-Campagna-Acerno. E non poteva che essere il presidente della Conferenza episcopale italiana a inaugurare ufficialmente il nuovo edificio, considerato che i lavori, intrapresi nel 2021 e appena conclusi, sono stati resi possibili grazie ai contributi dell'otto per mille erogati dalla Cei all'arcidiocesi di San

Matteo. Il costo complessivo degli interventi è stato di 510mila euro. Il primo intervento ha riguardato la copertura di Palazzo arcivescovile, superfice «praticabile» e pavimentata di 630 metri quadrati. Si è poi proceduto alla ristrutturazione del Tempio di Pomona, consolidato attraverso nuovi solai e risanamento del calccestruzzo. È stato anche realizzato un locale igienico per le persone diversamente abili. Al secondo piano è stato eseguito il

risanamento dei solai di copertura e sono stati riorganizzati gli ambienti interni. Al piano ammezzato e al secondo piano sono stati sostituiti gli infissi esterni, resi adeguati alla normativa sul risparmio energetico. Infine, sempre nel piano ammezzato, sono state installate otto unità di climatizzazione, sono state sostituite le porte, è stato adeguato l'impianto elettrico e si è proceduto con tinteggiatura e lucidatura del pavimento. «La curia è casa dei fedeli salernitani» - spiega don

Antonio Pisani, direttore dell'ufficio diocesano beni culturali e nuova edilizia di culto - ed è bello che proprio la generosità dei contribuenti abbia reso possibile, attraverso la destinazione dell'otto per mille alla Chiesa cattolica, intraprendere lavori per rendere i locali più idonei e funzionali». I lavori, diretti dall'architetto Carmine Sabatino, sono stati realizzati dall'impresa «Tommaso Bellino».

giu.p.c.

© R. PRODUZIONI RISERVATA

Don Felice, il ragazzo del centro storico  
la «prima» tra sorrisi e tanta emozione

## IL PERSONAGGIO

Brigida Vicinanza

L'emozione che traspare dagli occhi di chi Salerno la conosce alla perfezione e che vede in San Matteo il compimento della gioia, legata a doppio filo al cuore della tradizione. «Buona la prima... di cuore come sintesi. La prima festa patronale nella «sua» città, all'ombra di Arechi, da salernitano verace cresciuto tra i vicoli del centro storico e nella piazza di Sant'Agostino. Don Felice Moliterno, con gli occhi di commovente, ha così sentito fortemente e da parroco della Cattedrale (per la prima volta) quel «Matteo» che i salernitani chiamano per nome e che conoscono alla perfezione. Dall'attesa della mattina, durante il Pontificale, alla processione lungo le strade

piene tra preghiera e festa di un Santo che ritrova le antiche radici e le tradizioni, attraverso i fiori e quella storia che torna dopo trenta anni anche nelle decorazioni all'insegna della sobrietà, voluta da lui stesso. Come un vento di freschezza, un giovane tra i giovani che sa rispettare le antiche trame della cosiddetta «salernitanità».

## LE PAROLE

Dal pontificale della mattina e dall'emozione di un momento at-

**ORGANIZZATORE METICOLOSO DELL'EVENTO SI COMMUOVE PENSANDO ALLA SUA INFANZIA «IN QUESTO RUOLO GRANDI RESPONSABILITÀ»**

teso: «C'è grande emozione e grande trepidazione ma soprattutto attesa da parte dei parrochiani e dell'intera città, spero di essere all'altezza del ruolo che mi è stato affidato - ha sottolineato in prima battuta il nuovo parroco - ci affidiamo a San Matteo. Sembra che il temporale della mattinata abbia spazzato via un po' di malumore, il sole che illumina la giornata ci aiuterà. C'è bisogno di stare insieme, questa festa è l'evento comunitario per eccellenza della nostra città». E dal bisogno di stare insieme fino al compimento di una festa che lo ha visto protagonista. Ha voluto che tutto fosse impeccabile, seguendo passo dopo passo tutta l'organizzazione, anche e soprattutto durante la processione per le strade della città di Arechi. Ha stretto le mani di chi ha voluto ricordare quel ragazzo che è cresciuto tra i vicoli di storia e tradi-

zioni, di radici che si rinnovano e si sentono sempre di più ogni 21 settembre. «Ancora non ho realizzato - ha affermato poi durante la sosta in piazza Dante Alighieri davanti al mare - sono particolarmente emozionato, ho sempre seguito le celebrazioni e la processione in altri ruoli e questa prima volta da parroco del Duomo è diversa anche per il ruolo da coordinatore. Ho sempre bei ricordi legati a San Matteo». Poi ha continuato, ricordando anche la tradizione della «Manna» - che è ritornata alla vigilia della festa: «Non riesco neanche a leggere le emozioni, sono anche tante le responsabilità, sto andando avanti e indietro per gestire un corteo lungo e complesso da guidare, c'è trepidazione e il ricordo di un'infanzia che ho vissuto partecipando a questa processione da una prospettiva diversa, ora addirittura da responsa-



bile. La Manna? Una tradizione antichissima che abbiamo ritrovato, si tratta di spiegare bene di cosa si tratta perché non è un qualcosa di straordinario ma che accade in modo naturale all'interno della tomba dell'apostolo. È bello riviverlo perché è segno della benedizione di Matteo, ci ricorda che c'è un desiderio, una sete infinita all'interno del nostro cuore». E di ricordo adesso ce n'è uno in più, destinato ad essere il primo

della lista - quella creata in altra veste - sicuramente. Ha voluto più «ritmo» per i giovani e con i giovani. E l'anno prossimo, promette: «Apparteremo ancora qualche innovazione, soprattutto nell'accompagnamento musicale». Dall'arcivescovo Andrea Bellandi è arrivata infine (durante la benedizione) la preghiera e il ringraziamento per il nuovo parroco «chiamato alla guida della Cattedrale».

© R. PRODUZIONI RISERVATA





**PARCO GIARDINO ORIENTALE**

+39 334 84 5030  
info@parcoorientale.it  
www.parcogiardinoorientale.it

ORARIO  
CONTATTI

## Primo Piano Salerno

**M** Giovedì 21 Settembre 2023  
ilmattino.it

# Il giorno del patrono Un San Matteo nel segno del "no" a tutte le guerre

Giuseppe Pecorelli

Da San Matteo a don Matteo. Sarà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, a presiedere in cattedrale, alle 10.30 di oggi, il solenne pontificale per la festa del patrono. «Un Matteo celebrerà San Matteo», ha annunciato l'arcivescovo Andrea Bellandi il 21 agosto, all'alzata del Panno. Non è difficile immaginare che all'evangelista chiederà d'intercedere per la pace in Ucraina. Lo scorso 24 maggio, infatti, papa Francesco gli ha affidato il ruolo delicato di guidare la missione di pace della Santa Sede perché tacciano le armi che seminano morte nel cuore dell'Europa. Una pace impossibile, per alcuni. Non per il cardinale, cercatore di spiragli tra mura in apparenza compatte e invalicabili che qualche volta si sgretolano: faceva parte della delegazione che il 4 ottobre 1992, dopo due anni di trattative nella sede romana della Comunità di Sant'Egidio, riuscì a far firmare un accordo di pace che pose fine alla guerra civile in Mozambico. Nell'ambito della missione di pace, a giugno, il cardinale ha incontrato il presidente Zelenskyy a Kiev e, a Mosca, il consigliere per la politica estera di Putin. A luglio era a Washington per un colloquio con il presidente Biden mentre, il 14 settembre, era a Pechino.

### Il giorno del patrono

#### San Matteo la grande festa e la speranza per la pace



Giuseppe Pecorelli

È il giorno di San Matteo e Salerno lo celebra nel segno della speranza di pace. Il pontificale del cardinale Zuppi, la processione, i fuochi d'artificio, ieri il rito della raccolta della manna. *A pag. 27*

► Il pontificale affidato al cardinal Zuppi ► Dalle 18 la processione con l'Evangelista l'uomo della missione di pace del Papa e gli altri santi, alle 23.30 i fuochi d'artificio



### IL LEGAME

Il cardinale, che stamattina arriverà in treno, è legato a Salerno anche da una profonda stima e amicizia con l'arcivescovo emerito Luigi Moretti. «per me il primo vescovo da parroco» dirà sempre nel 2021. Quando don Matteo era parroco a Santa Maria in Trastevere, il futuro pastore di Salerno-Campagna-Acerno ricopriva il ministero di arcivescovo vicegerente di Roma. Tra l'altro, prima dell'inizio della celebrazione di oggi, sarà lo stesso cardinale Zuppi a inaugurare i locali della curia, il cui restauro, iniziato nel 2021 grazie ai fondi dell'Spernalife, è appena terminato.

### L'ITINERARIO

L'attesa processione, guidata

dall'arcivescovo Bellandi, avrà inizio alle 18 quando le statue dei Santi Matteo, Giuseppe, Gregorio VII, Gaio, Ante e Fortunato usciranno, sulle spalle dei portatori, dalle porte della cattedrale. Seguirà il percorso consueto: via Duomo, via Mercanti, piazza Portanova, corso Vittorio Emanuele, via dei Principati, via Roma, via Portacatena, largo Campo, via Da Prociada, ancora via Mercanti e via Duomo. Soste previste al Comando della Guardia di finanza, in piazza Dante per la benedizione sul mare e a Palazzo di Città. Alle 22, a conclusione, sarà celebrata nella cripta la messa di ringraziamento. Lo spettacolo di fuochi d'artificio, da Molo Manfredi, avrà inizio alle 23.30.

### I DIVIETI

Il Comune, con un'ordinanza, ha peraltro vietato vendita e utilizzo di ogni tipo di fuoco d'artificio su «aree pubbliche aperte al pubblico ed esposte al pubblico della zona centro». Con altra ordinanza l'amministrazione ha istituito, dalle 8, il divieto di sosta e di fermata su corso Garibaldi (tra via De Felice e via Roma), via Roma, piazza Amendola, Largo Ragno, piazza Luciani, piazza Umberto I, via Portacatena, via da Prociada, via Mercanti, via Duomo e traversa Regina Costanza. Nelle stesse vie è stato istituito divieto di transito dalle 16.

### LE PAROLE

Per il cardinale non è la prima volta a Salerno. Il 7 dicembre 2021, celebrò, nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, la fine dell'anno dedicato al padre putativo di Gesù, e parlando del patrono disse: «Ho una particolare devozione per la vostra città, che conserva il patrono del mio nome. Quindi San Matteo me lo tengo caro ogni volta che vengo o passo vicino a Salerno, chiedo la protezione del mio santo, che mi deve star dietro e quindi c'ha molto da fare. E lo ringrazio. Voi sapete che Matteo significa "dono di Dio". Quando mio padre diceva questo, aggiungeva: "Mah". Non era tanto convinto. Diceva più "un castigo di Dio", ma insomma. In realtà quel nome ci aiuta a ricordare che tutti quanti noi siamo un dono».

**IL CORTEO DEI PORTATORI NEL CENTRO STORICO SOSTE ALLA FINANZA E A PALAZZO DI CITTÀ LA BENEDIZIONE DEL MARE A PIAZZA DANTE**

## La manna sgorga copiosa «Benedizione per Salerno»

### L'EVENTO

È abbondante la manna raccolta ieri sera nelle due urne d'argento accanto alla tomba del patrono Matteo, che riposa nella cripta della cattedrale di Salerno. Il rito, presieduto dall'arcivescovo Andrea Bellandi, è un ritorno alla tradizione e rinnova un gesto che si compiva fino alla fine dell'Ottocento. Non v'è alcuna superstizione né fanatismo. L'acqua purissima, che si condensa nel due cattini, è prodotto di un fenomeno naturale, ma la devozione vi legge un segno di benedizione e di vicinanza del patrono alla sua Salerno e alla sua diocesi. Il pastore, dopo aver presieduto i primi vesperi della solennità di San Matteo, alla presenza di superiori e alunni del seminario "Giovanni Paolo II", ha guidato la processione fino alla cripta sorreggendo il

reliquario del braccio di San Matteo mentre s'intonava l'inno al patrono e le campane segnavano coi rintocchi la solennità del rito.

### L'OMELIA

Sul sepolcro dell'apostolo si è letta un'omelia di San Beata il venerabile, commento al Vangelo in cui Matteo racconta la chiamata ricevuta da Gesù. È stato poi don Felice Moliterno, parroco della cattedrale a cui si deve la "scoperta" che la manna si formasse ancora ai lati delle reliquie del san-

**IL RITO RECUPERATO DA DON MOLITERNO RINNOVATO IERI NELLA CRIPTA ACCANTO ALLA TOMBA DELL'APOSTOLO**

to, ad aprire la grata della tomba e a raccogliere il prezioso liquido di benedizione attraverso una "cannula" di tre metri in grado di raggiungere il sepolcro. È la benedizione del patrono e il popolo, guidato dall'arcivescovo e dai canonici della cattedrale, ha ringraziato per quel segno con l'antico canto del "Te Deum". Ma la benedizione passa anche attraverso la testimonianza di ogni credente. «San Luca ci dice - spiega l'arcivescovo durante i vesperi - che i credenti stanno insieme. La prossimità e l'unità sono lo stile dei credenti, vicini, preoccupati gli uni per gli altri, per aiutarsi, per sostenersi, anche per correggersi. La comunione si esprime poi nella carità fraterna». Oggi, in quella stessa cripta dove riposa l'apostolo, si celebrerà messa dalle 6 e, ogni ora, fino alle 9. In basilica, invece, il rito sarà officiato ogni ora, dalle 6.30 alle 8.30.



### LO SPETTACOLO

Ma San Matteo è celebrato anche attraverso la musica. È destinato a un successo che valcherà i confini salernitani e italiani l'oratorio sacro per soli, coro e orchestra "Matteo, apostolo di Cristo", composto da monsignor Marco Frisina con testi di don Emanuele Andaloro. Ieri sera lunghissimi applausi, al Teatro Verdi, per la prima mondiale con le esecuzioni di Francesco Napoletano, Francesco Rocca, Lorenzo Savino, Carmine Rosella, Irene Armiato, Orchestra filarmonica campana e il Co-

ro dell'arcidiocesi guidato da Remo Grimaldi. E stasera, al termine della processione, intorno alle 21 e comunque non appena la statua di San Matteo tornerà in cattedrale, musicisti, ballerini e appasionati si ritroveranno sulla spiaggia di Santa Teresa per l'ormai tradizionale "Tammurriato di San Matteo". «È un raduno spontaneo di persone che vogliono fare festa e onorare il Patrono in attesa dei fuochi», spiega l'organizzatore Antonio Santoro.

giu.pc

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11 Settembre 2023  
Lunedì



**IL MATTINO**

salerno@ilmattino.it  
fax 089 2582327

Scrivici su  
WhatsApp +39 348 210 8208

**SALERNO**

Santi Proto e Giacinto

OGGI 21° 29°  
DOMANI 20° 26°

IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



**La fede**

**San Matteo  
la festa inizia  
con l'omaggio  
alla Porta Nova**

Giuseppe Pecorelli

Si entra oggi nel vivo degli eventi che accompagneranno alla festa patronale di San Matteo. Alle 20, in piazza Flavio Giola, si rinnoverà l'omaggio alla statua dell'evangelista in cima alla Porta Nova, antico ingresso della città. Nel corso del rito, presieduto dall'arcivescovo Andrea Bellandi, i vigili del fuoco saliranno al simulacro che lo scultore Francesco Pagano realizzò nel 1754 e che fu sistemato, due anni più tardi, nella collocazione attuale affinché chiunque passasse di lì potesse affidarsi alla protezione del patrono. «Posuerunt me custodiam» è iscritto alla base della statua.

**LA FESTA DEL PATRONO**

Giuseppe Pecorelli

Si entra oggi nel vivo degli eventi che accompagneranno alla festa patronale di San Matteo. Alle 20, in piazza Flavio Giola, si rinnoverà l'omaggio alla statua dell'evangelista in cima alla Porta Nova, antico ingresso della città. Nel corso del rito, presieduto dall'arcivescovo Andrea Bellandi, i vigili del fuoco saliranno al simulacro che lo scultore Francesco Pagano realizzò nel 1754 e che fu sistemato, due anni più tardi, nella collocazione attuale affinché chiunque passasse di lì potesse affidarsi alla protezione del patrono. «Posuerunt me custodiam» è iscritto alla base della statua.

**GLI APPUNTAMENTI**

Due gli appuntamenti di domani. Alle 11, al Teatro Verdi, sarà presentato alla stampa e alla cittadinanza l'oratorio sacro per soli, coro e orchestra "Matteo, apostolo di Cristo", scritto dal sacerdote battipagliese don Emanuele Andaloro e musicato dal grande compositore monsignor Marco Frisina. Alle 21 del 20 settembre, vigilia della festa, nel massimo teatro cittadino, si esibiranno, sotto la direzione artistica del maestro Remo Grimaldi, il Coro dell'arcidiocesi di Salerno-Cam-

# San Matteo, alla Porta Nova l'omaggio floreale di stasera apre i giorni dell'Evangelista

pagna-Acerno e l'Orchestra filarmonica campana. Alla presentazione di domani interverranno il sindaco Vincenzo Napoli; l'arcivescovo Bellandi; Roberto Tuorto, direttore del Banco alimentare Campania, sponsor dell'evento; Antonio Marzullo, segretario artistico del Teatro. Una nota: i biglietti per l'oratorio, gratuiti, sono stati esauriti in sedici minuti dall'apertura delle prenotazioni on line. Sempre domani, alle 18, l'arcivescovo presiederà la messa per gli sportivi, alla quale parteciperà anche una delegazione di



**IL VESCOVO EMERITO  
LUIGI MORETTI  
CELEBRA DOMANI  
A SAN GIUSEPPE  
LAVORATORE I 25 ANNI  
DI EPISCOPATO**

giocatori e dirigenti della Salernitana.

**L'ANNIVERSARIO**

San Matteo a parte, domani sarà un giorno di festa per la diocesi che celebrerà il XXV anniversario di ministero episcopale di monsignor Luigi Moretti, l'arcivescovo emerito che ha guidato la Chiesa di San Matteo dal 10 giugno 2000 al 4 maggio 2019. Il pastore, che continua il ministero sacerdotale nella parrocchia salernitana di San Giuseppe Lavoratore, facendo per certi versi il "viceparroco", festeggerà l'anniversario, nella consueta semplicità, con la celebrazione della messa. Il rito si terrà domani, alle 19, nella cappella "San Giovanni Paolo II", a via Vinciprova. «Grati al Signore per il suo ministero - scrive il confratello vescovo Bellandi, suo successore - e particolarmente per quanto egli ha operato con intelligente e assoluta dedizione nella nostra arcidiocesi, nella quale ha scelto di rimanere anche successivamente al termine del suo mandato, invito tutti i fedeli della nostra Chiesa a rivolgere a Maria, nel giorno in cui celebriamo il suo Santissimo Nome, una preghiera particolare per don Luigi, affinché possa con serenità e buona salute offrire ancora a lungo il dono del suo sacerdozio per il bene dell'intera arcidiocesi e di tutti coloro che beneficeranno del suo ministero».

20 Settembre 2023  
Mercoledì



**IL MATTINO**

salerno@ilmattino.it  
fax 089 2582327

Scrivici su  
WhatsApp +39 348 210 8208

**SALERNO**

Santi Martiri Coreani

OGGI 21° 28°  
DOMANI 22° 28°

**PARCO GIARDINO ORIENTALE**

+39 334 84 9006  
botanogroup@gmail.com  
www.parcogiardinorientale.it

POSIZIONE CONTATTI

# San Matteo, è il giorno atteso della raccolta della manna

**LA FESTA DEL PATRONO/1**

Giuseppe Pecorelli

C'è grande attesa per questa sera quando, al termine della celebrazione dei primi vesperi della solennità di San Matteo, presieduti in cattedrale, alle 18, dall'arcivescovo Andrea Bellandi, lo stesso presule scenderà nella cripta del duomo per officiare il rito della raccolta della manna, un liquido che si condensa in due urne d'argento poste accanto alle reliquie del santo evangelista, sotto l'altare a lui dedicato. Fino alla fine dell'Ottocento, quando dopo alcuni lavori sembrava che i due contenitori rimanessero vuoti, quel simbolo era considerato un segno di benedizione del patrono. È don Felice Moliterno, il parroco della cattedrale, ad aver notato, in una ricognizione per la sistemazione dell'altare, come la manna ancora si generasse alla maniera antica. «La manna - ha spiegato il sacerdote - rappresenta l'esperienza del popolo d'Israele nutrito da Dio. La Chiesa salernitana vede questo liquido raccolto come dono di Dio, una benedizione. In realtà si tratta di acqua di condensazione che si viene a formare all'interno del sepolcro. È un fenomeno naturale, che ha un senso perché si viene a formare proprio in prossimità delle reliquie del santo. È un'acqua di benedizione». Ma la vigilia di oggi è un giorno due volte storico. Alle 21, al Teatro Verdi, si alzerà il sipario sull'antprima mondiale dell'Oratorio per soli, coro, orchestra "Matteo, Apostolo di Cristo". Sarà rappre-



sentata la vita dell'evangelista Matteo attraverso la composizione di monsignor Marco Frisina, che dirigerà l'esecuzione, e i testi del sacerdote battipagliese don Emanuele Andaloro. Francesco Napoletano rappresenterà Gesù, Francesco Guccia l'apostolo Matteo, Lorenzo Savino il pubblicano e Carmine Rosolia il fariseo. L'Orchestra filarmonica campana ed il Coro dell'arcidiocesi diretto da Remo Grimaldi, direttore artistico dell'evento, completeranno il cast di uno spettacolo che è strumento artistico di meditazione e preghiera. Sei i quadri dell'oratorio, al quale assisteranno anche l'arcivescovo Bellandi, il presidente della Regione Vin-

cenzo De Luca e il sindaco Vincenzo Napoli. Ieri, intanto, si è proseguito con gli appuntamenti in preparazione alla festa di domani. In una cerimonia tenutasi in mattinata, nella Sala del Gonfalone di Palazzo di Città e alla presenza del sindaco Napoli e dell'arcivescovo, il medico e pittore Bruno Giustiniani ha donato al Comune un suo dipinto dedicato a San Matteo nell'atto di scrivere il Vangelo in aramaico. Sempre in giornata si è tenuta la visita del braccio di San Matteo al Comando della Guardia di Finanza; la seconda celebrazione del triduo, presieduta da Vincenzo Calvosa, vescovo di Vallo della Lucania; la seconda Giornata matteana con interventi del biblista don Vincenzo Appella e di suor Mariangela Tassielli. Domani, giorno della festa, il pontificale in duomo, presieduto dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, avrà inizio alle 10.30; la tradizionale processione per le strade del centro alle 18.

**PRIMA LA MESSA  
CON IL VESCOVO  
E POI AL VERDI  
LO SPETTACOLO  
SULLA VITA  
DELL'EVANGELISTA**

## Verso la festa/1 San Matteo e la raccolta della manna «Dono di Dio»

C'è grande attesa per questa sera quando, al termine della celebrazione dei primi vesperi della solennità di San Matteo, presieduti in cattedrale, alle 18, dall'arcivescovo Andrea Bellandi, lo stesso presule scenderà nella cripta del duomo per officiare il rito della raccolta della manna, un liquido che si condensa in due urne d'argento poste accanto alle reliquie del santo evangelista, sotto l'altare a lui dedicato.

Pecorelli a pag. 22

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il fatto** - Grazie all'impegno di don Felice Moliterno che nel sistemare l'altare ha scoperto questo liquido nei secchielli

# Ritorna il tradizionale rito della Manna, «è un segno che ci lascia San Matteo»



La presentazione

di **Erika Noschese**

Ritorna, quest'anno, la tradizionale raccolta della Manna, il liquido conservato sotto l'altare dedicato al Santo nella Cripta della Cattedrale di Salerno, anticamente raccolto il 6 maggio - giorno della traslazione delle Reliquie di San Matteo - e il 21 settembre - giorno dedicato a San Matteo Apostolo. A raccontarlo il nuovo parroco, don Felice Moliterno anticipando che quest'anno verrà ripresa. «È una tradizione molto antica che ancora si vive in città come Amalfi e Bari. Sotto la

tomba dell'Apostolo c'è un tubo che partendo dall'ambiente immediatamente sotto la statua di San Matteo scende per tre metri fino al sepolcro del santo - ha raccontato don Felice - In questo tubo viene calata una catena di tre metri alla cui estremità ci sono due secchi in argento attraverso i quali due volte l'anno la chiesa salernitana raccoglieva la manna che ricorda l'esperienza del popolo di Israele che viene nutrito da Dio». La chiesa salernitana vede in questo liquido raccolto un bene di Dio, una benedizione ma si tratta di acqua di con-

“  
**Fermo al 1800 è stato possibile ora riprendere questo momento solenne**  
”

densa che si viene a formare all'interno del Sepolcro. «Un fenomeno naturale che ha un senso perché si forma in prossimità delle Reliquie del santo, un segno che la chiesa

“  
**Sarà celebrato due volte l'anno: in occasione di San Matteo e il 6 maggio**  
”



è benedetta da Dio perché custodisce le spoglie di un grande Apostolo», ha detto ancora don Moliterno ricordando che dalla fine del 1.800 non era più possibile raccogliere la Manna perché sembra che lavori fatti all'altare abbiano compromesso la raccolta. «Abbiamo fatto alcune verifiche, abbiamo scoperto che il fenomeno ancora si manifesta e abbiamo introdotto di nuovo questo rito - ha aggiunto il sacerdote - È un evento pubblico che viene fatto a conclusione dei primi Vespri di San Matteo. È un richiamo alla Manna dal Cielo, un'esperienza che viene raccontata nella scrittura da parte del popolo di Israele.

Salerno a differenza di Amalfi ha interrotto questa tradizione ma San Matteo ci offre ancora questo segno, un fenomeno naturale ma chi ha fede riesce a leggere e interpretare come un segno di benedizione dall'alto». Una tradizione che ritorna grazie a dei lavori effettuati da don Felice all'altare, ripulendo il piano per recuperare il reliquiario e riportando in alto la catena e emersa l'acqua. «Ho parlato con l'arcivescovo e abbiamo ritenuto opportuno renderlo pubblico, vivere questo rito che si potrà fare due volte l'anno: il giorno di San Matteo o la vigilia e il 6 maggio, giorno della traslazione delle Reliquie.

**La curiosità** - L'evento si terrà sabato alle 18.30

## Pontecagnano, la festa dei colori con la benedizione degli zaini

Un'esplosione di gioia e divertimento. Un momento di condivisione e solidarietà. Anche quest'anno torna la Festa dei Colori a Pontecagnano Faiano, attesa da grandi e bambini. L'evento, in programma sabato 9 settembre, è promosso e organizzato dall'associazione Club Granata Rione Podestà insieme alla Piarocchia MARIA SS. Immacolata Pontecagnano - SA con il patrocinio della Città

di Pontecagnano Faiano e la collaborazione del Centro Coordinamento Salernitana Club. Raduno alle ore 18.30 in piazza Sabato. A seguire la tradizionale benedizione degli zaini da parte di Don Antonio Pisani per l'inizio del nuovo anno scolastico. E poi giochi di colori e tantissima animazione. Una serata che si preannuncia, come sempre, indimenticabile e ricca di emozioni.



**La curiosità** - Il plauso del coordinamento giovani guidato da Costabile

## Forza Italia giovani sarà a Gaeta con il senatore Gasparri grazie all'impegno di Lucia Vuolo (Ppe)

“Il nostro coordinamento provinciale, forte del costante sostegno dell'Europarlamentare On. Lucia Vuolo che ha messo a disposizione un pullman per i partecipanti, sarà presente con circa sessanta ragazzi alla festa di Forza Italia Giovani organizzata dal Vice Presidente del Senato, Sen. Maurizio Gasparri, a Gaeta presso l'Hotel Mirasole International da venerdì 8 a domenica 10 settembre. È un momento importante per tutti i giovani azzurri, di reunion per confermare il nostro impegno e per ribadire i valori che da oltre ventinove anni sono rappresentati egregiamente da Forza Italia. Questa è un'opportunità rara che abbiamo colto con slancio, resa possibile grazie all'impegno costante e alla dedizione del Sen. Gasparri, già organizzatore dello storico

appuntamento di Everest che oggi si rinnova a Gaeta, e del coordinamento nazionale di Forza Italia Giovani, guidato con perizia dall'On. Stefano Benigni aiutato anche dal nostro coordinatore regionale, Michele Vitiello, membro del consiglio nazionale di presidenza. Siamo entusiasti, domani con me viaggeranno quasi tutti i dirigenti provinciali e cittadini nonché un nutrito gruppo di attivisti, molti giovanissimi che per la prima volta intervengono ad una nostra convention nazionale. La provincia di Salerno si dimostra ancora una volta azzurra, ed il nostro impegno sarà sempre più tangibile, sempre nel solco tracciato dal nostro Presidente Silvio Berlusconi.” Lo dichiara Pietro Costabile, coordinatore provinciale di Forza Italia Giovani Salerno.zioni.



**Il fatto** - L'arcivescovo di Salerno Monsignor Andrea Bellandi conferma che non ci sarà la sosta in piazza della Libertà

# San Matteo, «i giovani vivano questo momento di fede insieme a tutti noi»

di Erika Noschese

«I festeggiamenti tradizionali del nostro Santo Patrono Matteo Apostolo possano infondere rinnovata speranza a tutto il popolo salernitano, in questo tempo che richiede a ciascuno di noi di riscoprire gli autentici valori della nostra tradizione e di guardare a quei testimoni che ci hanno trasmesso il Vangelo e la fede nel Signore Gesù, quali pilastri essenziali per realizzare più decisamente una convivenza umana vissuta all'insegna della fraternità, della ricerca del bene comune e dell'accoglienza di tutti». Parla così l'arcivescovo di Salerno monsignor Andrea Bellandi presentando, ieri mattina, i solenni festeggiamenti in onore di San Matteo Apostolo, Patrono della nostra città. «Sappiamo che la realtà giovanile non ha questa facilità di rapporto con i nostri luoghi, soprattutto quando si tratta di celebrazioni, ci sono molte occasioni in cui i giovani si radunano con la chiesa ma c'è da ripristinare un rapporto e ci vuole tanta pazienza, capacità di ascolto, persone che vivono una fede cristiana autentica possono essere da riferimento come educatori, comunicando ai giovani», ha dichiarato monsignor Bellandi nel suo appello alla partecipazione rivolto ai giovani. Quest'anno un ritorno alla tradizione: la Processione percorrerà via Roma, giungendo fino al Teatro Verdi, passando per via Portacatena, Largo Campo, via Da Procida e quindi via Mercanti, arrivando all'incrocio con via Duomo per risalire verso la Cattedrale, evitando il passaggio per piazza della Libertà a dispetto di quanto avvenuto lo scorso anno. «L'anno scorso, vista l'impossibilità di fare il saluto al mare in piazza Cavour abbiamo fatto la scelta di piazza della Libertà ma ci siamo resi conto che allungava troppo il percorso ragioni per cui quest'anno abbiamo deciso di fare questo momento di preghiera, di ricordo per le persone che hanno a che fare con il mare in piazza Dante Alighieri e per il resto il percorso sarà il solito - ha aggiunto sua Eccellenza monsignor Andrea Bellandi - Anticiperemo all'andata la breve preghiera alla finanza che lo scorso anno abbiamo fatto al termine». Per l'arcivescovo di Salerno San Matteo deve essere un percorso di rinnovamento: «L'invito è di ritrovare le autentiche radici



Monsignor Andrea Bellandi

di questa festa, celebriamo un Apostolo, un evangelista e ci richiamiamo ai valori cristiani, all'annuncio del Vangelo in tutti i suoi aspetti, umanamente significativi - ha aggiunto - Non perdiamoci il meglio e il meglio è proprio la memoria di questo grande sacro».

#### La programmazione

Le celebrazioni per il Santo Patrono inizieranno il prossimo 11 settembre quando alle ore 20, presso Piazza Flavio Gioia si svolgerà il tradizionale Omaggio floreale della Città di Salerno al suo Santo Patrono, aprendo ufficialmente i festeggiamenti in onore di San Matteo Apostolo ed Evangelista, alla presenza dell'Arcivescovo S.E. Monsignor Andrea Bellandi e delle autorità civili e militari; martedì 12 settembre alle ore 19, presso la Cattedrale Primaziale, l'Arcivescovo S.E. Monsignor Andrea Bellandi celebrerà la Santa Messa degli Sportivi; domenica 17 settembre alle ore 18.30 presso la Cattedrale Primaziale verrà celebrata la Santa Messa con l'Immissione canonica del nuovo Parroco, don Felice Moliterno, nel Capitolo Metropolitano della Cattedrale di Salerno.

#### Il Triduo Solenne

Lunedì 18 settembre alle ore 19, presso la Cattedrale Primaziale, S.E. Monsignor Giuseppe Giudice, Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, celebrerà la Santa Messa con la partecipazione delle Comunità parrocchiali della Forania Salerno Est, animata dalla Corale "Cantate Domino - Aloysiana" della Cattedrale di

Amalfi; martedì 19 settembre alle ore 19, presso la Cattedrale Primaziale, S.E. Monsignor Vincenzo Calvosa, Vescovo di Vallo della Lucania, celebrerà la Santa Messa con la partecipazione delle Comunità parrocchiali della Forania Salerno Ovest-Ogliara, animata dalla Corale Sacro Cuore di Gesù di Bellizzi diretta dal maestro Giovanni Moscarriello; mercoledì 20 settembre alle ore 18, presso la Cattedrale Primaziale, S.E. Monsignor Andrea Bellandi, Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, presiederà i Primi Vespri Capitolari della Solennità di San Matteo Apostolo ed Evangelista alla presenza dei Superiori e degli alunni del Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II". Seguirà presso la tomba dell'Apostolo il Rito della raccolta della manna.

#### Solennità di San Matteo Apostolo ed Evangelista

Giovedì 21 Settembre le sante messe alle 6, alle 7, alle 8 e alle 9 presso la Cripta di San Matteo; alle 6.30, 7.30 e 8.30 presso la Basilica superiore; alle ore 10.30, presso la Cattedrale Primaziale, S. Em. Rev.ma il Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, presiederà il Solenne Pontificale in occasione della Solennità di San Matteo Apostolo ed Evangelista, animato dal Coro della Diocesi di Salerno. Alle ore 18, si svolgerà la tradizionale Processione per le vie del centro dei simulacri di San Matteo, San Giuseppe, San Gregorio VII, San Gaio, Sant'Ante e San Fortunato. Soste previste

## «Percorso lungo, ritorno alla tradizione con il saluto al mare in piazza D. Alighieri»

presso la Caserma della Guardia Finanza, in piazza Dante per la Benedizione sul mare e presso Palazzo di Città. Alle ore 22, a conclusione della Processione, sarà celebrata la Santa Messa presso la Cripta di San Matteo.

**Visita del Braccio di San Matteo:** Mercoledì 13 Settembre alle ore 17, visita della Reliquia del Santo presso la sede di Salerno dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Via Roma 39; venerdì 15 settembre alle ore 11, visita della Reliquia del Santo presso l'Ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno, San Leonardo; sabato 16 settembre alle ore 11 visita della Reliquia del Santo presso il Campolongo Hospital di Eboli; lunedì 18 settembre alle ore 11 visita della Reliquia del Santo presso la Casa Circondariale "Antonio Caputo" di Fuorni (Salerno); martedì 19 settembre alle ore 11 visita della Reliquia del Santo alla Guardia di Finanza presso la chiesa di San Giorgio di Salerno.

#### Giornate Matteane:

Tra gli eventi culturali più noti dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno si collocano le Giornate Matteane: due gli appuntamenti che si svolgono all'interno del ciclo dei solenni festeggiamenti patronali. L'evento, organizzato dall'Ufficio Diocesano Cultura e Arte, si svolgerà presso l'Atrio della Cattedrale con il titolo "Parlo loro in parabole" (Mt 13,3) - Dire Dio oggi. Gli incontri saranno presieduti dall'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, S.E. Mons. Andrea Bellandi. Interverranno la professoressa Lorella Parente, direttore dell'Ufficio Cultura e Arte, e don Felice Moliterno, parroco dell'Unità Pastorale Centro Storico Salerno. Lunedì 18 Settembre alle ore 20.15 si terrà il primo incontro delle Giornate Matteane. Interventi: "Gesù racconta il regno in parabole. Introduzione al discorso parabolico di Gesù" a cura di Antonio Landi, professore presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma; "Rinnovare il linguaggio della fede nel cambiamento d'epoca" a cura di

Armando Matteo, professore presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma e Segretario per la sezione dottrinale del Dicastero per la Dottrina della fede.

Martedì 19 settembre alle ore 20.15 si terrà il secondo incontro delle Giornate Matteane. Interventi: "Non c'è fede senza comprensione. La parabola del seminatore (Mt 13,3-23)" a cura di Vincenzo Appella, professore presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Luigi di Napoli; "Dire il Vangelo oggi: comunicare con le giovani generazioni" a cura di Sr. Mariangela Tassielli, direttrice editoriale e multimediale di Edizioni Paoline.

#### Palio Remiero San Matteo:

Domenica 17 Settembre dalle ore 10 alle ore 17, presso l'Arenile di Santa Teresa il CONI - Comitato Regionale Campania e il Circolo Canottieri Irno organizzano il Palio Remiero San Matteo. La manifestazione avrà inizio al mattino con un open-day per i ragazzi delle scuole e delle parrocchie, i quali potranno partecipare a emozionanti attività di canottaggio, canoa e vela. A seguire, lungo un entusiasmante percorso nello specchio d'acqua antistante l'arenile di Santa Teresa, si svolgerà il Palio Remiero di S. Matteo nelle seguenti categorie: scuole, parrocchie e portatori delle statue di San Matteo, San Giuseppe, San Gregorio e dei Santi Martiri Ante, Fortunato e Gaio, per l'assegnazione del prestigioso trofeo dell'Autorità Portuale.

#### Oratorio "Matteo, Apostolo di Cristo":

Mercoledì 20 settembre alle ore 21, presso il Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno si terrà la prima rappresentazione dell'Oratorio Sacro "Matteo, Apostolo di Cristo" per soli, coro e orchestra, con testi di don Emanuele Andaloro e musiche di Mons. Marco Frisina, unitamente alla Direzione artistica di Remo Girmaldi. Interverranno il Coro della Diocesi di Salerno e l'Orchestra Filarmonica Campana. La partecipazione sarà libera con prenotazioni.